

utenti ed ovviare quindi alla situazione di pericolo per i dipendenti, gli avvocati, i magistrati ed i cittadini. (4-05260)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio centrale delle Poste di Civitavecchia presenta condizioni marcata di arretratezza strutturale, atteso che dal 1984 non è più stato sottoposto ad interventi neppure parziali;

la vetusta dell'edificio contrasta con la linea di rinnovamento e sviluppo di una azienda moderna e dinamica, quale vuole essere la spa Poste italiane;

l'interno dell'edificio mostra i segni di un decadimento continuo, con impianto elettrico non conforme alle norme, con spazi esigui e mal distribuiti, con uscite di sicurezza che non garantiscono la rapida evacuazione del personale e della clientela, con bagni fatiscenti e con assenza di uffici agibili per incontrare la clientela, con dislivelli e gradini che ostacolano gli spostamenti, e con altre insufficienze che compongono un quadro complessivo insostenibile;

le condizioni lavorative sono in tali ambienti assolutamente insoddisfacenti e causa di malesseri di tutto il personale;

finora le richieste del personale, dei sindacati, alla direzione locale, sono rimaste inascoltate —:

se il Ministro conosca questa situazione, tanto meno accettabile in quanto la città è in continuo sviluppo, perché le navi da crociera sbarcano milioni di passeggeri l'anno e perché l'operosità cittadina, hanno necessità di un servizio postale adeguato, efficiente, produttivo, offerto da una sede o da uffici moderni e idonei;

se intenda verificare, al fine di scongiurare ulteriori disservizi a carico degli utenti, se l'azienda preveda per le Poste centrali di Civitavecchia un piano organico di ristrutturazione ed ammodernamento e quali iniziative intenda adottare affinché sia impedito il protrarsi di questa inaccettabile condizione. (5-01598)

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la riforma dell'aviazione civile non potrà esimersi dal vincolo di richiamare la normativa internazionalmente riconosciuta dell'Icao, ed in particolare degli Annessi o Allegati tecnici alla Convenzione per l'Aviazione civile, così come previsto dall'attuale codice della navigazione, all'articolo 687, in capo alle responsabilità del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

l'applicazione degli Annessi, è di fondamentale importanza per il raggiungimento dei minimi livelli di sicurezza stabiliti dalla comunità internazionale;

l'Enav spa esercisce, tra gli altri, per conto dello Stato il servizio informazioni aeronautiche, Ais, la cui regolamentazione è affidata all'omonimo Annesso 15 Icao —:

per quali motivi tale servizio:

a) non si sia ancora dotato di un sistema di controllo di qualità, pure previsto dal 1° gennaio 1998;

b) si sia articolato su due componenti, l'unità organizzativa Ais ed il Nof (acronimo convenzionale che sta per *International Notam Office*) che pur dovendo emanare documentazione operativa omogenea (fondamentalmente Aip o Notam) per l'assistenza diretta alle operazioni del trasporto aereo, utilizzate dai piloti, dai controllori di volo, dagli uffici operativi delle compagnie aeree e dall'utenza aeronautica in genere sono separati nettamente e privi di qualsiasi coordinamento operativo, contrariamente a quanto indicato dall'Annesso 15;

c) non abbia ancora provveduto a riformare la pubblicazione aeronautica operativa di riferimento per le operazioni del trasporto aereo, definita Aip, strutturandola su tre sezioni, come previsto dall'Annesso 15 e come già effettuato dalla maggior parte degli Stati, anche quando aeronauticamente non evoluti;

d) non sia ancora dotato di personale certificato secondo quanto previsto dalle organizzazioni internazionali e dalla normativa nazionale;

e) relativamente al Nof, componente operativa delle informazioni aeronautiche, si sia provveduto, con l'accordo del 7 dicembre 2002, a modificare l'organico di personale senza valutare adeguatamente l'impatto operativo sul livello di qualità che risulta formalmente diminuito;

infine, visto che la stessa Icao afferma testualmente che in caso di imprecisioni, anche minimali, dei dati del servizio informazioni aeronautiche Ais, il volo è « esposto a rischio con potenziale per catastrofe », se il Ministro, senza ulteriori attese, non intenda intervenire con tempestività per ripristinare il livello di sicurezza degno di un Paese civile. (5-01599)

Interrogazione a risposta scritta:

RAFFALDINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lo stato di alcuni ponti sul Po che insistono sul territorio della provincia di Mantova creano ormai grande preoccupazione per la sicurezza dei cittadini;

le condizioni dei ponti di Borgoforte, Viadana e San Benedetto Po, potrebbero aggravarsi ulteriormente in caso di eventi climatici che causassero ondate di piena del fiume Po;

queste infrastrutture collegano molte province (Mantova, Reggio Emilia, Modena, Parma, Piacenza, Ferrara, Rovigo, Cremona) e due regioni (Lombardia ed Emilia-Romagna);

la loro eventuale chiusura taglierebbe in due non solo l'area mantovana ma un'area vastissima sovraprovinciale con gravissimi danni all'economia, alla mobilità delle persone, al diritto allo studio (impossibilità a raggiungere le scuole), al diritto alla salute (difficoltà a raggiungere gli ospedali);

è ben vivo il ricordo delle difficoltà e dei disagi di ogni tipo che le popolazioni hanno vissuto in occasione della chiusura negli scorsi anni del ponte di San Benedetto Po;

dai progetti dell'Anas emerge la necessità di interventi urgenti, radicali e alquanto onerosi —:

quali misure urgenti intenda assumere d'intesa con le regioni Lombardia ed Emilia-Romagna e con le province interessate, per garantire la sicurezza dei ponti sopra citati. (4-05249)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

QUARTIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono state presentate circa 700.000 domande di regolarizzazione per i lavoratori extracomunitari sprovvisti di regolare permesso di soggiorno ai sensi della legge Bassi-Fini, di cui circa 85.000 a Milano;

l'istruttoria delle domande procede molto lentamente e con questa velocità ci vorranno più di 5 anni per smaltire tutte le richieste;

la mancata risposta alla domanda di sanatoria determina una condizione di precarietà e di insicurezza nelle famiglie interessate;

non si ha notizia di provvedimenti volti ad accelerare le procedure ed aumentare le risorse impegnate nelle attività istruttorie;